

Borgata Trigoria invasa dai rifiuti
Degrado 'esplosivo'

a pag. 8

Rincaro del 7,7% per l'indifferenziato di Roma trattato nell'impianto RIDA di Aprilia che lo trasforma in balle da bruciare

Rifiuti, nuovo aumento per smaltirli*Contratti con la società Rida obbligano i Comuni alla "segretezza". Perché?***Francesco Buda**

Oltre 16 centesimi al chilo. Più dei carciofi all'ingrosso. Tanto costa adesso disfarsi dei rifiuti non differenziati prodotti a Roma, Castelli Romani, Anzio, Nettuno, Latina e provincia.

È la nuova tariffa che i Comuni devono pagare per conferire l'immondizia all'impianto della società Rida Ambiente di Aprilia, che la trasforma in balle per inceneritori e ulteriore scarto da interrare in discarica. A cominciare da Roma, che da fine dicembre è riuscita a piazzare 300 tonnellate al giorno di indifferenziato secco proprio presso l'impianto di Aprilia.

COMUNI (E POLITICI) IN DIFFICOLTÀ

Il nuovo rincaro è stato autorizzato nei giorni scorsi dalla Regione Lazio, dopo un lungo tira e molla al Tribunale amministrativo amministrativo regionale. Probabilmente tra non molto potrebbe arrivare un ulteriore aumento in sede giudiziaria. L'aumento è stato stabilito il 26 febbraio dall'area rifiuti regionale, con la determinazione n. G02104.

Il provvedimento, firmato dalla vicesindaca di Vetralla, l'ing. Flaminia Tosini, che nel contempo dirige il comparto rifiuti alla Pisana, è stato pubblicato il 7 marzo sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

Non senza scuotere le poltrone di sindaci e amministratori comu-

nali. Oltre all'aggravio dei bilanci comunali, si teme il malcontento dei cittadini-elettori-pagatori. Verosimilmente, il rincaro finirà sulle prossime bollette dell'immondizia.

PIÙ DI 16 CENTESIMI AL KG

La nuova, ennesima stangatina monnezzara porta la tariffa a 140,07 centesimi. Ma questo è "solo" il prezzo per il trattamento.

A ben guardare il rincaro sui bilanci dei Comuni e quindi sulle tasche dei cittadini è maggiore: al prezzo pagato alla ditta, vanno aggiunti gli oboli pagati per il disturbo ambientale ai due Comuni dove tutta questa immondizia va a finire: al Comune di Aprilia, come territorio che ospita la fabbrica di balle per inceneritori, spetta il 4% del prezzo. Cioè altri 4,85 euro per ogni tonnellata in arrivo nello stabilimento Rida ad Aprilia. Mentre un altro 2%, circa un euro e mezzo a tonnellata, tocca al Comune di San Vittore, che ospita l'unico inceneritore attualmente funzionante nel Lazio dove vengono bruciate le "eco" balle made in Aprilia.

C'è poi il 10% di Iva da caricare sulla tariffa. In buona sostanza, il costo finale supera 162 euro per ogni tonnellata conferita, oltre 16,4 centesimi al chilo, più dei carciofi varietà Tema (quotati all'ingrosso 13 cents al kg, fonte Ismea Mercati).

L'ASCESA DELLA TARIFFA

Per gli appassionati dei calcoli, fa il 7,7% in più rispetto ai 130 euro a tonnellata della precedente tariffa applicata fino al 31 dicembre 2018, che coi benefit e l'Iva comportava un costo di 150,8 euro. A novembre 2013 la tariffa della Rida Ambiente stava a 97 euro per arrivare in 5 an-

ni ai 140 di oggi. Ed è andata pure bene ai Comuni, se si considera che la società voleva arrivare a 145,72 e chiedeva anche i conguagli per gli anni dal 2014 al 2017.

Così ha chiesto lo scorso 28 dicembre alla Regione.

Che però ha respinto l'istanza, affermando che "la documentazione presentata non era esaustiva ed in particolare la relazione del revisore relativa all'anno 2017 presentava delle conclusioni non congruenti" e anche perché i conti erano sballati per eccesso visto che "i tassi di ammortamento proposti nella relativa tabella erano diversi da quelli indicati dal decreto 15/2005", cioè del decreto con cui il presidente della Regione in veste di commissario all'emergenza rifiuti ha stabilito i criteri di congruità per calcolare le tariffe.

E POTEVA PURE ANDARE PEGGIO...

Il nuovo rincaro dev'essere applicato anche ai rifiuti indifferenziati scaricati nell'impianto di Aprilia dal primo gennaio di quest'anno, data da cui comunque era già scattato un altro aumento facendo salire la tariffa Rida a 134,66 euro a tonnellata. Dalla concorrenza costerebbe ancora di più: 146,86 pres-

so Porcarelli Gino & Co. a Rocca Cencia, Roma; 172,54 alla SAF Spa di Colfelice, in Ciociaria.

Infine, la trasparenza, regola cardine per gli Enti pubblici: certi contratti con Rida (vedi riquadro a lato) obbligano i Comuni a mantenere segrete atti e informazioni relativi all'accordo. Perché?

“Le parti non riveleranno...”

Contratti top secret?

“Ciascuna delle Parti manterrà confidenziali e riservati tutti i documenti e le altre informazioni, sia tecniche che commerciali o di qualsivoglia altro genere, comunque relativi o afferenti alle attività oggetto del presente contratto e non rivelerà a terzi o utilizzerà tali informazioni per scopi diversi da quelli necessari per adempiere i propri obblighi a fronte del presente Contratto”. Così si legge nei contratti tra RIDA Ambiente e Comuni: ad es. Nettuno per il 2016 - 2018 (sindaco Angelo Casto M5S), Cisterna per il 2015 - 2018 (sindaco Eleonora Della Penna, PD) o Formia per il 2012-2014 (sindaco Forte UDC), o Colferro. Oggi gira un modello uguale per tutti con stessa clausola di solito all'articolo 12.

Si tratta di un servizio alla collettività e soldi pubblici: perché tanta “riservatezza”? E la trasparenza?

16,2

CENTESIMO AL KG COSTA
ADESSO PORTARE L'INDIFFERENZIATO ALL'IMPIANTO
RIDA AMBIENTE DI APRILIA

(Fonte elab. Il Caffè - su dati Regione Lazio)



APRILIA, IL TMB RIDA AMBIENTE

La fabbrica di balle per inceneritori. Soluzione tampone per Roma. Per vari Comuni ha preso il posto dell'impianto di Cerroni, ad Albano, andato misteriosamente a fuoco il 30 giugno 2016

